

## LE “TRAVAGLIATE” SELEZIONI

**C**i siamo, finalmente si sono concluse le selezioni per designare la squadra che rappresenterà l'Italia alla prossima Bermuda Bowl che, salvo imprevisti dell'ultima ora, si giocherà a Salsomaggiore Terme nella primavera del 2022.

Rispettando lo scontato pronostico è emersa la corazzata allestita da **Francesco Saverio Vinci**: non ha solo vinto ma, diciamo pure, ha stravinto costringendo gli oppositori a rinunciare al round conclusivo tale era il vantaggio acquisito nei cinque turni precedenti.

La vicenda “selezioni” è stata davvero molto travagliata per diversi motivi e, forse, anche per mancanza di chiarezza e buon senso da parte di tutti i protagonisti, Federazione in testa; ma pure i capitani e i giocatori in questo hanno giocato la loro parte.

Ma oggi è davvero finita?

La squadra **Zaleski** che si era ritirata in occasione del primo raduno ha fatto ricorso contro la sua esclusione dalla ripetizione del primo turno ma il G.S.N. lo ha respinto; quindi, la squadra out e sentenza immediatamente appellata.

La Corte Sportiva d'Appello, impossibilitata a decidere sul merito per motivi procedurali, nelle more della regolarizzazione ha “sospeso la efficacia esecutiva” della sentenza del G.S.N.; squadra riammessa ma sub iudice.

Teoricamente la C.S.A. potrebbe ancora respingere l'appello della squadra Zaleski confermando l'originaria decisione del G.S.N. e, di conseguenza, il risultato di questa gara non sarebbe omologabile; nella realtà probabilmente essa accoglierà l'appello e quindi tutti felici e contenti ma sarebbe stato più opportuno rimandare la gara a dopo il suo pronunciamento, tranne che non vi fosse certezza dell'esito.

E non si può sottacere il ritiro “forzato” della squadra **De Michelis** che, a giusta ragione, reclamava la modifica delle date previste per la seconda fase in modo da dare ai suoi giocatori la possibilità di organizzarsi per conciliare il gioco con gli impegni personali e professionali di ciascuno di loro.

Richiesta seccamente respinta dalla Federazione che ha risposto “o così o Pomì”: quando si dice la collaborazione e la pacificazione!

Peccato, perché la squadra era composta da giovani molto validi che meritavano una opportunità.

Ma da dove nasce tutto questo baillame che poteva essere evitato già all'origine con professionalità e ragionevolezza?

Semplice: dalle dichiarazioni, più o meno ufficiose ma mai smentite, del capitano Vinci che sosteneva che nessuno della sua squadra avrebbe giocato se alla competizione avesse partecipato un giocatore che, al giorno d'oggi, sembra quasi un appetato; facciamolo pure il nome, tanto è noto a tutti: **Fulvio Fantoni**.

I reali motivi di questa presa di posizione molto rigida non sono mai stati resi pubblicamente noti, né dai singoli giocatori né dallo stesso capitano quale responsabile e finanziatore della squadra.

Ebbene, senza volere qui rifare tutta la cronaca degli ultimi 45 giorni, quegli stessi giocatori che in un primo tempo avevano dichiarato la loro indisponibilità l'altro ieri, 14 ottobre, si sono tranquillamente seduti a giocare nonostante la presenza di Fantoni per "stracciare", mi si scusi il termine, i loro competitori.

Naturalmente, come non si conoscono i motivi dell'iniziale rifiuto tantomeno si conoscono quelli del ripensamento: ciascuno si sarà fatto una propria opinione ma ciò non toglie che, a mio sommo avviso, obiettivamente sia stata scritta una pessima pagina di bridge non giocato che non fa onore ai protagonisti, Federazione compresa.

Purtroppo, la squadra Bortoletti non è riuscita ad approdare alla fase finale per un nonnulla: immagino che Fulvio Fantoni avrebbe aspirato ad avere almeno la piccola soddisfazione di sedere di fronte a coloro che inizialmente lo avevano respinto.

Ma credo che la mano n. 30 dell'ultimo turno gli resterà per tanto tempo in mente: proprio lui giocante non ha realizzato una manche che la signora Pina al circolo avrebbe facilmente portato a termine (pure con un paio di surlevè); qualcuno dice a causa di un magistrato contro gioco degli avversari, altri a causa di un obnubilamento di Fulvio; forse il contrappasso dantesco "chi di obnubilamento colpisce...".

Seguendo la giocata su BBO a me, per associazione, è venuta in mente la famosa mano giocata da Eugenio Chiaradia che poi, praticamente, gli costò il posto in nazionale; ma ovviamente i personaggi e i contesti sono molto diversi tra loro.

Una ultima annotazione a competizione conclusa: era proprio necessario indire questa selezione per consentire ad uno sponsor (siano sempre benedetti gli sponsor) di giocare in nazionale?

Poiché era del tutto prevedibile che la sua squadra non avrebbe avuto avversari al tavolo, la selezione è sembrata solo un modo per dare legittimità alla sua convocazione: vero che "la nazionale non è in vendita" ma, se non di vendita diretta, certamente si è trattato di un buon surrogato e, da non trascurare, si sarebbero pure evitati tutti questi pasticci.

I giochi comunque, salvo imprevisti, sono fatti: la squadra **Vinci** vestirà la maglia azzurra alla prossima Bermuda Bowl tranne che, il diavolo è sempre dietro l'angolo, i giocatori stranieri non trovino qualcosa da ridire (chi ha orecchie per intendere, intenda) perché, come forse non accadeva da tempo, ciò che succede in Italia è sotto osservazione del mondo bridgistico internazionale.

Comunque, da italiani e da tifosi, al momento opportuno ci stringeremo tutti attorno ai nostri rappresentati, non solo nella Bermuda ma anche nelle altre competizioni dedicate alle diverse categorie, per urlare a tutto spiano "**Avanti Italia**" (meglio evitare Forza Italia).



Nelle ultime ore, con un lungo post pubblicato su un gruppo di Facebook, l'ex Procuratore Federale ha sferrato un deciso attacco alla Federazione prendendo spunto da una "supposta" sospensione, di cui non si hanno conferme pubbliche, di un arbitro molto noto a livello internazionale.

Anche in questo caso facciamo pure il nome: **Antonio Riccardi**, uno dei più validi e ricercati arbitri internazionali, molto attivo soprattutto in Europa e anche membro di commissione in seno alla **E.B.L.**; in sintesi, un uomo di peso nel mondo bridgistico, in particolare nel settore arbitrale.

Sembra poco probabile si possa parlare di "sospensione" in quanto, per quel che mi risulta e quindi salvo errore, non vige alcun rapporto di lavoro continuativo fra la Federazione e Riccardi; oltre ad un contratto di collaborazione per la revisione della normativa, forse già portato a termine, egli è chiamato a dirigere i Campionati di volta in volta come tutti gli altri arbitri che con lui collaborano; in altri termini un libero professionista retribuito "a prestazione".

L'argomento è delicato e ritengo preferibile astenermi da ulteriori commenti finché non saranno noti i fatti, anche perché sembra poco credibile – come farebbe intendere il contenuto del post - che qualcuno possa essere soggetto a "punizione" di qualsiasi tipo solo per avere liberamente espresso un parere tecnico-professionale.

Comunque, per quanto se ne sa fino al momento in cui scrivo, non vi sono in corso contro di lui né procedimenti disciplinari presso la competente Commissione né fascicoli aperti presso la Procura Federale.

In conclusione una cosa si può dire, anzi ribadire con forza: la Federazione la smetta una volta per tutte di chiudersi a riccio e tenere le cose nelle segrete stanze, sempre che non abbia nulla da nascondere; il protrarsi del silenzio non fa altro che alimentare sospetti, disinformazione, malintesi e malumori allargando sempre più il gap tra il Centro, dove si decide tutto, e gli associati e i tesserati che, non lo si dimentichi mai, sono la colonna portante di tutto il movimento: NO tesserati=NO Associazioni= NO Federazione.

Se la campagna tesseramento 2022 dovesse essere ancora negativa come lo scorso anno sarebbe inevitabilmente l'inizio della fine: ormai in molti prefigurano un movimento in agonia, vi prego, deludeteli.

La dirigenza federale ricordi che è meglio essere criticati per avere **detto** qualcosa invece che essere sospettati di avere **fatto** qualcosa; la situazione in generale non è delle più semplici e da tempo è giunto il momento delle decisioni forti anche se possono risultare spiacevoli.

Il mio appello è rivolto al Presidente quale figura apicale ma, soprattutto e con forza, ai consiglieri tutti che sono i soli a potere dare finalmente una svolta in positivo.

Abbiatelo coraggio!

**Eugenio Bonfiglio**

Lago Maggiore, 18 ottobre 2021